

Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia – Ricognizione e riordino dei procedimenti di finanziamento di cui ai programmi approvati con Deliberazioni Giunta regionale n. 80-9710 del 16/06/2003 e s.m.i, n. 50-13233 del 3/08/2004 e s.m.i. e n. 31-6180 del 18/06/2007.

1 – INDICE

2 – INTRODUZIONE

3 – PIANI D'INVESTIMENTO DD.G.R. N. 80-9710 DEL 16/06/2003 E S.M.I. E N. 50-13233 DEL 3/08/2004 E S.M.I.

4 – PIANO D'INVESTIMENTO D.G.R. N. 31-6180 del 18/06/2007.

5 – MODALITA' DI LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI RIENTRANTI NELL'ELENCO DEI PROGETTI IDONEI AL FINANZIAMENTO E GIA' AVVIATI PRIMA DELL'ASSEGNAZIONE CONTRIBUTIVA.

6 – TERMINE PER IL RICEVIMENTO DI NUOVE PROPOSTE DI FINANZIAMENTO E INDIRIZZI CONNESSI.

7 – NORME GENERALI SUL PROCEDIMENTO E PERCORSO DI VALUTAZIONE

8 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

9 - DOTAZIONE FINANZIARIA

10 - INFORMAZIONI

2 – INTRODUZIONE

1. La regione Piemonte ha avviato la campagna di potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia nell'anno 2000 con l'obiettivo di aumentare l'offerta di servizi sul territorio nella direzione dell'indicatore di copertura territoriale definito dal Consiglio europeo di Lisbona il 23 e 24 marzo 2000.
2. I primi programmi d'investimento sono stati pertanto in un primo periodo finalizzati a conservare e potenziare gli asili nido comunali esistenti (DD.G.R. n. 39-27586 del 14/06/1999 e n. 14-2906 del 7/05/2001) e poi orientati al finanziamento di interventi che portassero alla realizzazione di nuovi posti bambino (DD. G.R. n. 80-9710 del 16/06/2003 e s.m.i, n. 50-13233 del 3/08/2004 e s.m.i. e n. 31-6180 del 18/06/2007).
3. Trascorsi ormai otto anni dall'avvio dei programmi regionali d'investimento l'indicatore di copertura territoriale dei servizi è aumentato di oltre 8 punti percentuali passando dal 10,07% (dato al 31/12/2000) al 18,80% (dato al 30/07/2008).
4. Nella fase attuale in cui sono state avviate azioni, parallele agli investimenti, di riduzione delle liste di attesa per l'accesso ai servizi di asilo nido comunale e di aumento del fondo regionale di sostegno alla gestione degli asili nido comunali, pare opportuno effettuare una ricognizione sulla situazione attuativa degli ultimi piani d'investimento valevoli per gli anni 2003/2005 (D.G.R. n. 80-9710 del 16/06/2003), 2004/2006 (D.G.R. n. 50-13233 del 3/08/2004) e 2007/2009 (D.G.R. n. 31-6180 del 18/06/2007).
5. In particolare sull'ultimo programma d'investimento recentemente avviato occorre dettare nuove disposizioni attuative dello stesso in aderenza con le criticità sollevate dagli Enti Locali e in vista di una nuova riattivazione finanziaria generata dagli stanziamenti programmati sul bilancio regionale 2009 (DDL n. 579 del 30/10/2008) a seguito degli indirizzi impartiti dall'allegato B della Legge regionale n. 28 del 30 settembre 2008 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni

finanziarie”.

6. Inoltre è programmato per l'anno 2009 l'accertamento della quota riservata alla regione Piemonte del fondo nazionale per la prima infanzia (ex. Art. 1, comma 1259, L.n. 296/2006) dell'anno 2008 (euro 10.634.103).
7. A riguardo infine delle azioni di riduzione delle liste di attesa per l'accesso ai servizi di asilo nido comunale, attuate con D.G.R. n. 15-8962 del 16 giugno 2008, si riscontra che alla data del 31/10/2008 è riutilizzabile, per proseguire nel finanziamento degli interventi in graduatoria, la somma di euro 1.404.450,17.
8. Di seguito sono riportate le disposizioni integrative ai programmi di finanziamento in oggetto citati suddivise per programmi e per criticità riscontrate, nonché sono dettate le disposizioni integrative al programma d'investimento 2007/2009 in corso di validità.

3 – PIANI D'INVESTIMENTO DD.G.R. N. 80-9710 DEL 16/06/2003 E S.M.I. E N. 50-13233 DEL 3/08/2004 E S.M.I.

1. Questi programmi di finanziamento sono volti all'ultimazione e in particolare permangono in corso di realizzazione alla data del 30/07/2008 n. 10 interventi sul piano d'investimento 2003/2005 e n. 33 interventi sul piano d'investimento 2004/2006, a fronte dei complessivi 160 interventi finanziati.
2. Sugli interventi in corso di realizzazione si sono riscontrate ad oggi le sole criticità riferite al periodo massimo di proroga, dei termini di ultimazione dei lavori, concedibile ai sensi delle DD.G.R. citate.
3. Infatti i provvedimenti richiamati disponevano che *“Il mancato rispetto dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori, comporta la decadenza del diritto al contributo concesso, salvo proroga che può essere autorizzata, su istanza e per motivi non dipendenti dalla volontà del richiedente, per un periodo complessivo non superiore a dodici mesi.”* Il periodo massimo di proroga concedibile di 365 gg. in alcuni casi si è rilevato insufficiente, a causa delle lunghe procedure di affidamento dei lavori (che hanno richiesto già proroghe per l'inizio lavori) e soprattutto a causa delle problematiche sorte con gli esecutori delle opere in corso di realizzazione.
4. E' pertanto opportuno impartire indirizzi alla Direzione regionale titolare del procedimento rivolti a:
 - a. autorizzare le proroghe necessarie dei termini di ultimazione dei lavori, anche oltre il periodo complessivo di dodici mesi, determinando per ciascun intervento interessato il termine finale dei lavori alla luce degli atti progettuali esecutivi, dei progetti di completamento delle opere oggetto di rescissione contrattuale e delle norme contrattuali che governano l'esecuzione degli interventi;
 - b. far salvo, nel computo delle proroghe, i periodi di tempo dovuti ad interruzione dei termini per sospensione dei lavori, approvazione di perizie, rescissione di contratti, contenzioso con le ditte appaltatrici e calamità naturali.

4 – PIANO D'INVESTIMENTO D.G.R. N. 31-6180 del 18/06/2007.

1. Questo programma di finanziamento ha validità triennale per gli anni 2007/2009 e ad oggi ha avuto una sola scadenza per la presentazione delle candidature fissata al 15/10/2007.
2. La Direzione regionale competente per il procedimento ha attuato il programma nei seguenti termini:
 - a. in data 20/11/2007 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse alla fase istruttoria del procedimento di finanziamento (n. 80) e l'elenco delle istanze non ammesse (n. 5);

- b. in data 28/03/2008, al termine della fase istruttoria delle candidature, è stata approvata la graduatoria delle istanze idonee al finanziamento (n. 76) e l'elenco istanze non ammesse (n. 4);
 - c. in data 20/06/2008 è stata formalizzata la prima assegnazione dei contributi regionali a favore dei primi 44 interventi inseriti in graduatoria, impegnando la somma complessiva di euro 12.503.089,05.
3. Permangono pertanto in graduatoria 32 interventi per un complessivo importo contributivo di euro 9.329.119,04, per i quali le dotazioni finanziarie, citate al precedente punto 1 e programmate sul bilancio regionale 2009, rendono possibile il totale finanziamento.
4. E' pertanto opportuno impartire indirizzi alla Direzione regionale titolare del procedimento rivolti a:
- a. autorizzare l'assegnazione delle risorse necessarie al totale finanziamento dei 32 interventi ancora in graduatoria, anche attraverso il recupero e la redistribuzione delle somme non utilizzate dai Comuni per il riparto promosso con D.G.R. n. 15-8962 del 16 giugno 2008 (quota impegnata al cap. 226190/2008 - I. 2105) e il successivo utilizzo delle risorse programmate sul bilancio regionale 2009 (UPB DA 19032) secondo quanto indicato al precedente punto 1;
 - b. autorizzare gli Enti assegnatari dei contributi, così come individuati nelle Determinazioni Dirigenziali derivanti dall'attuazione del procedimento della D.G.R. n. 31/2007, che non hanno ancora ottenuto la concessione definitiva del contributo regionale e che intendono utilizzare il contributo assegnato per realizzare degli interventi rispondenti alle finalità e ai criteri del bando, ma diversamente localizzati rispetto alle previsioni originarie contenute nel progetto preliminare di poter procedere nella fase di elaborazione della progettazione definitiva degli interventi, entro i termini fissati per ognuno dalla Direzione Politiche Sociali con le comunicazioni di assegnazione del contributo, ferma restando la presentazione della documentazione prevista dalla Deliberazione citata e alle seguenti condizioni:
 - La tipologia del progetto finanziato deve rimanere invariata;
 - L'importo del contributo regionale non può in nessun caso essere aumentato.
 - c. autorizzare la concessione definitiva del contributo regionale, dopo l'effettiva assegnazione del contributo stesso, per gli interventi, rientranti tra i 76 progetti ammessi al finanziamento, che hanno dato inizio ai lavori prima del provvedimento regionale di assegnazione del contributo. Per tali interventi sono modificate le modalità di concessione e liquidazione del contributo regionale secondo quanto definito al successivo punto 5 .
 - d. stabilire il termine per il ricevimento di nuove proposte di finanziamento, con le relative modalità di attuazione secondo quanto definito al successivo punto 6.
 - e. autorizzare l'assegnazione e la concessione definitiva del contributo regionale per gli interventi proposti al finanziamento nel nuovo termine definito dal successivo punto 6) e valutati idonei al termine del procedimento di valutazione effettuato dalla Direzione competente, che hanno dato inizio all'esecuzione dei lavori subito dopo la presentazione della candidatura di finanziamento. Per tali interventi si applicano le modalità di concessione e liquidazione del contributo regionale secondo quanto definito al successivo punto 5. L'amministrazione regionale non assume, nel caso in specie, alcun obbligo di contribuzione, nel caso l'istanza, valutata idonea al finanziamento, permanga in graduatoria per esaurimento delle risorse a disposizione.

5 - MODALITA' DI LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI RIENTRANTI NELL'ELENCO DEI PROGETTI IDONEI AL FINANZIAMENTO E GIA' AVVIATI PRIMA DELL'ASSEGNAZIONE CONTRIBUTIVA.

1. In variazione di quanto definito dal punto 11), allegato A, alla D.G.R. n. 31/2007, è possibile concedere definitivamente il contributo regionale agli interventi, inseriti nell'elenco dei progetti idonei al finanziamento di cui alla D.D. n. 75 del 28/03/2008, che hanno già avviato i lavori (a tal proposito fa fede il verbale di consegna dei lavori) prima dell'assegnazione contributiva regionale. Analogamente è possibile concedere definitivamente il contributo regionale agli interventi che hanno avviato i lavori subito dopo la presentazione della candidatura di finanziamento nella nuova scadenza definita dal successivo punto 6). In quest'ultimo caso l'amministrazione regionale non assume alcun obbligo di contribuzione, nel caso l'istanza, valutata idonea al finanziamento, permanga in graduatoria per esaurimento delle risorse a disposizione.
2. In tali casi:
 - a. l'entità contributiva è ridotta del 20% rispetto all'importo determinato secondo quanto definito dal punto 7, allegato A della D.G.R. n. 31/2007.
 - b. la concessione definitiva del contributo viene effettuata previa presentazione del progetto esecutivo dell'intervento, redatto ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "codice unico appalti" e del D.P.R. 554/99 e s.m.i, corredato da:
 - i. permesso a costruire (o D.I.A.) e gli altri pareri tecnici previsti dalla legge (A.S.L. , V.V.F, BB.AA. ecc.);
 - ii. atto formale di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento con il relativo piano finanziario;
 - iii. atti comprovanti l'assunzione degli impegni di spesa correlati con la copertura finanziaria;
 - iv. parere favorevole del Comune nel caso di attivazione di micro-nido aziendale (D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i. – punto 7);
 - v. crono-programma lavori che identifichi il tempo stimato per l'ultimazione dell'intervento;
 - vi. dichiarazione del Responsabile del procedimento che attesta l'inesistenza di ogni tipo di vincolo per la realizzazione dell'opera e che riassume l'iter seguito per l'appalto dell'intervento e l'avvio dei lavori.
 - c. Il provvedimento di concessione definitiva del contributo stabilirà il termine per l'ultimazione dei lavori in conformità alle previsioni del relativo Capitolato Speciale d'Appalto e del crono-programma lavori prodotti, dall'Ente beneficiario, a corredo del progetto esecutivo.
 - d. L'erogazione dei contributi sarà disposta in unica soluzione dopo l'ultimazione dei lavori e con l'attivazione del servizio.
 - e. La liquidazione del contributo in unica soluzione è subordinata alla presentazione della seguente documentazione:
 - i. indirizzo - n. partita I.V.A. - n. codice fiscale - estremi della Tesoreria e relativo numero conto corrente (bancario o postale con Cod. IBAN) - n. telefonico e nominativo al quale fare riferimento;
 - ii. copia conforme dell'atto di vincolo di destinazione socio-assistenziale, debitamente trascritto a favore della Regione, secondo quanto indicato al punto 9, allegato A, della D.G.R. n. 31/2007;
 - iii. copia conforme del contratto di appalto dei lavori, registrato ai sensi di legge;
 - iv. conto finale dei lavori, così come previsto dall'art. 173 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, emesso dal Direttore Lavori e corredato dalla relativa Relazione.
 - v. certificato di Collaudo o di Regolare Esecuzione accompagnato dall'atto formale di nomina del Collaudatore o di incarico alla Direzione Lavori per la redazione del C.R.E;
 - vi. relazione sui rapporti fra Regione e ente finanziato che riassume in maniera analitica tutte le spese sostenute per i lavori e in particolare tutte le somme a disposizione a carico dell'ente realizzatore, le quali dovranno essere legittimate indicando gli estremi delle fatture emesse;
 - vii. dichiarazione del Responsabile del procedimento che attesti la completa

- funzionalità dell'opera realizzata;
 - viii. dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesti che le fatture emesse per l'esecuzione dell'intervento non sono state utilizzate e né lo saranno in futuro per richiedere ulteriori sostegni o contributi ad altri enti pubblici;
 - ix. copia dell'autorizzazione al funzionamento del servizio.
3. Sono confermate le restanti disposizioni del punto 11), allegato A, alla D.G.R. n. 31/2007, riguardanti la liquidazione, l'erogazione e la determinazione finale del contributo.

6 – TERMINE PER IL RICEVIMENTO DI NUOVE PROPOSTE DI FINANZIAMENTO E INDIRIZZI CONNESSI.

1. Sono aperti i termini per il ricevimento di nuove proposte di finanziamento del programma pluriennale d'investimento approvato con D.G.R. n. 31-6180 del 18/06/2007.
2. Possono proporre istanza di finanziamento gli Enti di cui al punto 4), allegato A, della D.G.R. n. 31/2007 e qui riassunti:
- a. Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, Comuni, Consorzi di Comuni e Enti comunali destinati all'argomento, costituiti ai sensi D.Lgs. 267/2000 e s.m.i;
 - b. Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere;
 - c. Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e IPAB che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata;
 - d. Cooperative sociali, con sede legale nel territorio regionale, dal cui atto costitutivo si desuma lo svolgimento di attività dirette all'infanzia. L'Ente deve essere costituito da almeno un anno dalla data di approvazione del presente bando.
 - e. Enti religiosi legalmente riconosciuti;
 - f. Fondazioni e Associazioni prive di scopo di lucro, dal cui atto costitutivo o dal cui statuto si desuma lo svolgimento di attività dirette all'infanzia, nonché la collocazione della sede legale dell'Ente nel territorio regionale. L'Ente deve essere costituito da almeno un anno dalla data di approvazione del presente provvedimento.

I Beneficiari devono dimostrare di essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento o di averne disponibilità almeno di durata equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui al punto 9), allegato A, della D.G.R. n. 31/2007.

La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.

3. Le domande di contributo (dossier di candidatura) dovranno essere consegnate (all'ufficio protocollo entro le ore 12,00) o inoltrate via posta raccomandata (in tal caso fa fede il timbro postale di spedizione), **entro e non oltre il 31/03/2009**, corredate, **a pena di inammissibilità**, dalla documentazione elencata al punto 10), allegato A, della D.G.R. n. 31/2007 e qui riassunta:

A) istanza di contributo, in carta legale per i soggetti di cui alla lett. c), e) e f) del punto 4, allegato A della D.G.R. n. 31/2007 sopra riportato, corredata dalla fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore della stessa, contenente:

- la denominazione e la ragione sociale dell'ente richiedente il contributo;
- il numero di codice fiscale, partita Iva e la data di costituzione dell'ente;
- gli estremi e il recapito della sede legale dell'ente con l'indicazione del Responsabile;
- la dichiarazione, sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto richiedente, che attesti il regime IVA da applicarsi all'ente richiedente. In particolare occorre dichiarare se l'imposta costituisce un costo per l'Ente richiedente il contributo;
- gli estremi di iscrizione ad eventuali registri o albi regionali/nazionali, nonché presso la CCIAA.

- B)** titolo comprovante la proprietà o la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento.
La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.
- C)** atto costitutivo dell'Ente proponente e statuto per i soggetti di cui alle lett. c), d), e) e f) del punto 4, sopra riportato.
- D)** relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del presidio, contenente il punteggio derivante dall'applicazione dei criteri di assegnazione descritti al punto 8, allegato A della D.G.R. n. 31/2007 e che descriva inoltre:
- 1) la situazione demografica del territorio interessato dal servizio (dati demografici, previsioni demografiche derivanti dal Piano Regolatore Generale Comunale vigente, dati su scala sovra-comunale, ecc.);
 - 2) la domanda di servizi per la prima infanzia del territorio (necessità del servizio, metodo di analisi della domanda, liste di attesa sul territorio, situazione scolastica, ecc.);
 - 3) l'offerta di servizi per la prima infanzia del territorio (servizi già esistenti, servizi limitrofi, altri servizi del territorio, ecc.);
 - 4) modello di gestione e organizzazione del servizio (gestione diretta, esternalizzata, figure educative, ecc.);
 - 5) stima e analisi dei costi di gestione del servizio (costi, ricavi, rette, ecc.);
 - 6) contesto in cui si inserisce il servizio (aziendale, integrato, autonomo, ecc.);
 - 7) per i soggetti di cui alle lett. d) e f) del punto 4, sopra riportato, la descrizione dell'attività rivolta all'infanzia svolta nell'ultimo anno;
 - 8) il numero di posti che verranno creati e la tipologia d'utenza (lattanti, divezzi).
- E)** progetto preliminare, ai sensi art. 93 - D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*codice unico appalti*" (art. 16 L. 109/94 e s.m.i.) e del D.P.R. 554/99 e s.m.i, composto da:
- relazione tecnica contenente:
 - o la descrizione dello stato di fatto dell'immobile o dell'area, nonché le destinazioni d'uso esistenti;
 - o la descrizione puntuale delle scelte progettuali, costruttive ed economiche sui materiali e sui lavori e la motivazione delle stesse;
 - o la dichiarazione del progettista attestante il rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, per i lavori oggetto della richiesta di contribuzione;
 - o la dimostrazione del rispetto degli indici stabiliti dalle normative regionali di riferimento per i servizi ammessi al finanziamento (asilo nido tradizionale L.R. n. 3/73 e micro-nido D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i.); in particolare occorre produrre tavola grafica identificativa di tutti i locali divisi per tipologia (spazi per: bambini - operatori – servizi generali) e relativa verifica analitica dimostrativa;
 - o la compatibilità dell'intervento e della tipologia di attività in relazione agli strumenti urbanistici comunali esistenti.
 - (*per gli elementi relativi alla sostenibilità ambientale*) relazione tecnica contenente gli elementi relativi alla sostenibilità ambientale, con particolare riguardo alle seguenti tematiche:
 - o area strutturale – efficienza energetica complessiva, impiego di materiali e prodotti bio-compatibili;
 - o area gestionale – approvvigionamenti e acquisti a basso impatto ambientale, contenimento delle emissioni in ambiente esterno (acqua, rifiuti, aria, rumore, ecc.) e in ambiente interno.
 - documentazione fotografica che identifichi chiaramente l'immobile oggetto dell'intervento;
 - calcolo sommario della spesa totale prevista, redatto da tecnico abilitato applicando il prezzario regionale in vigore o prezzi espressamente analizzati, nel caso di voci non contemplate nello stesso prezzario; tale elaborato dovrà contenere un Quadro Economico che identifichi tutte le spese accessorie ai lavori (es. spese tecniche, I.V.A, certificazioni, ecc.) e specificare chiaramente la fonte usata per la stima;
 - planimetria generale e schemi grafico-distributivi dell'immobile con indicazione delle

opere in progetto.

F) atto formale di approvazione del progetto preliminare e del relativo piano finanziario; tale provvedimento dovrà comprovare la copertura della spesa totale prevista nel progetto alla luce della quota di contributo richiesta.

4. La documentazione di cui alle lettere B) e C) potrà essere resa sottoforma di dichiarazione. Per i soggetti privati si richiama quanto disposto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

5. Sono ammessi al finanziamento gli interventi definiti dal punto 5), allegato A, della D.G.R. n. 31/2007, e qui riassunti:

- **asili nido tradizionali**, realizzati ai sensi della L.R. 3/73 e s.m.i. e secondo le *“linee guida per la progettazione di un asilo nido”* (estratto del Capitolato tipo per la costruzione di asili nido approvato con DD.G.R. nn. 54-3346 del 8/06/1975 e n. 77-3869 del 7/07/1976) ;
- **micro-nidi (autonomi, integrati, aziendali)** realizzati secondo i requisiti di cui alla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i.

Sono ammessi a contributo i **micro-nidi aziendali** esclusivamente secondo i parametri definiti dalla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i. e su istanza proposta da un soggetto tra quelli elencati al precedente punto 4), sopra riportato.

In deroga a quanto definito dal punto 10) lett. B), allegato A, D.G.R. n. 31/2007, per i soli micro-nidi aziendali, la disponibilità dell'immobile in capo all'Ente richiedente il contributo può essere documentata, in sede di istanza di contributo, con una semplice dichiarazione di concessione in disponibilità rilasciata dal proprietario dell'immobile. In questo caso l'atto di disponibilità, debitamente registrato, almeno di durata equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui al punto 9), allegato A, D.G.R. n. 31/2007, dovrà essere trasmesso prima della concessione definitiva del contributo a corredo della progettazione definitiva dell'intervento.

6. Non sono ammessi a contributo i seguenti servizi:

- centri di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 19/2000;
- sezioni primavera di cui alla D.G.R. n. 2/2008;
- servizi domiciliari per la prima infanzia;
- servizi integrativi per la prima infanzia di cui alla L. 285/97.

7. Le opere ammesse a contributo rimangono quelle definite dal punto 6), allegato A, D.G.R. n. 31/2007.

Continuano ad non essere ammessi al finanziamento:

- le eventuali spese per l'acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento;
- lavori già realizzati o in corso di realizzazione alla data di presentazione delle candidature di finanziamento;
- lavori da eseguirsi su immobili già oggetto del finanziamento di cui alla DD.G.R. n. 80-9710 del 16 giugno 2003, n. 50-13233 del 3 agosto 2004 e n. 31-6180 del 18/06/2007 (prima finestra);
- lavori che non portano alla realizzazione di nuovi posti bambino (conservazione dei nidi esistenti, manutenzione straordinaria, risanamenti, ecc.).

Inoltre non sono ammessi al finanziamento:

- lavori che sono stati programmati nella realizzazione con i fondi ripartiti con la D.G.R. n. 15-8962 del 16 giugno 2008.

I contributi di cui al presente provvedimento non sono cumulabili con quelli della Fondazione Compagnia di San Paolo programmati nei bandi “asili nido in piemonte anno 2005” e “riqualificazione degli asili nido in Piemonte”.

8. L'entità contributiva correlata a ciascuna istanza è definita con le medesime modalità di cui al punto 7), allegato A), D.G.R. n. 31/2007.

9. Le nuove proposte di finanziamento saranno valutate, istruite e classificate con i medesimi criteri definiti dai punti 8), 9), 10), 11), allegato A. D.G.R. n. 31/2007.

10. Per il criterio "DENSITA' DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE BAMBINA RISPETTO ALLA POPOLAZIONE TOTALE" a parità di indici, si fa riferimento al dato della popolazione residente nel Comune sede del servizio proposto dalla BDDE al 31/12/2007.
11. Per il criterio "CRESCITA DEMOGRAFICA" a parità di indici, si fa riferimento al dato popolazione residente nel Comune sede del servizio di incremento dall'anno 2005 all'anno 2007 proposto dalla BDDE (fonte Banca Dati Demografica Evolutiva del Piemonte - <http://www.regione.piemonte.it/stat/bdde/index.htm>).
12. Le modalità di assegnazione, concessione definitiva, erogazione e liquidazione del contributo regionale sono definite dal punto 11), allegato A, D.G.R. n. 31/2007, salvo quanto disposto dai precedenti punti 4) e 5).

7 – NORME GENERALI SUL PROCEDIMENTO E PERCORSO DI VALUTAZIONE

1. Ai sensi della L.R. 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti" e richiamando in particolare l'art. 6 comma 4, data l'ampiezza del programma pluriennale d'investimento, il termine per la conclusione della fase istruttoria, finalizzata alla composizione delle graduatorie e alla prima assegnazione contributiva, è stabilito in 180 gg. a decorrere dal termine ultimo (31/03/2009) per la presentazione delle istanze di contributo.
2. Le istanze prive della documentazione e degli elementi elencati al precedente punto 6) non saranno ammesse alla fase istruttoria e non saranno prese in considerazione eventuali integrazioni pervenute oltre la scadenza del termine stabilito.
3. Il Responsabile del Procedimento relativo al presente bando è individuato, ai sensi del Capo III della L.R. n. 7/2005, nel Dirigente del Settore Promozione rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi della Direzione Politiche Sociali e per la Famiglia, Ing. Eriberto Naddeo.
4. Il Responsabile dell'Istruttoria è individuato ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 7/2005 nel Dott. Marco Musso.
5. In deroga a quanto definito dal punto 11), allegato A, della D.G.R. n. 31/2007, la Direzione regionale titolare del procedimento è autorizzata per l'intero programma pluriennale d'investimento a:
 - a. accogliere le proroghe necessarie dei termini di ultimazione dei lavori, anche oltre il periodo complessivo di dodici mesi, determinando per ciascun intervento interessato il termine finale dei lavori alla luce degli atti progettuali esecutivi, dei progetti di completamento delle opere oggetto di rescissione contrattuale e delle norme contrattuali che governano l'esecuzione degli interventi;
 - b. far salvo, nel computo delle proroghe, i periodi di tempo dovuti ad interruzione dei termini per sospensione dei lavori, approvazione di perizie, rescissione di contratti, contenzioso con le ditte appaltatrici e calamità naturali.
6. Sono confermate le disposizioni in tema di "ispezioni e controlli" (punto 13, allegato A, DGR 31/2007), "valutazione ex-post" (punto 14, Allegato A, DGR 31/2007).

8 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

1. Ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza.

2. I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali e per la Famiglia.
3. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria e di conseguenza la non ammissibilità al contributo.
4. Responsabile del trattamento dati personali è il Dirigente Responsabile del procedimento.
5. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs. 196/2003.
6. I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento finanziato, la partecipazione finanziaria della Regione.

9 - DOTAZIONE FINANZIARIA

1. Con successivo provvedimento regionale si definirà l'assegnazione delle risorse finanziarie già programmate sul bilancio regionale 2009 (DDL n. 579 del 30/10/2008) a seguito dell'accertamento della quota riservata alla Regione Piemonte del fondo nazionale per la prima infanzia, formalmente comunicata con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2365 del 1/10/2008 e delle previsioni identificate all'UPB DA19032 dall'Allegato B della Legge regionale n. 28 del 30 settembre 2008 "*Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie*".
2. Si conferma quanto già definito dalla D.G.R. n. 31/2007 che il fondo regionale è integrato attraverso le risorse trasferite alla regione ai sensi della L. 296/2006 "legge finanziaria 2007".

10 - INFORMAZIONI

1. Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Politiche Sociali e per la Famiglia – Settore 19.03 –Ufficio "*progetti complessi in materia di strutture socio-assistenziali-educative e a rilievo sociale*" - C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO.
Funzionari incaricati:
 - Marida Cardillo – tel. 011/4324132.
 - Maria Gradogna – tel. 011/4324606.
 - Marco Musso – tel. 011/4322945.